

## BRESCIA E PROVINCIA

# Il Brescia guarda al San Filippo per riavvicinarsi a casa

Ancora nessun incontro, ma l'idea piace a Pasini  
La Loggia intanto cerca di far dialogare l'Union e la Voluntas

## IMPIANTI

STEFANO ZANOTTI  
s.zanotti@gornaledibrescia.it

■ L'idea c'è. Ma servono tempo, pazienza e rassicurazioni. Al centro di tutto questo ci sono il San Filippo e l'Union Brescia. Il centro sportivo più importante della città e la squadra che, alla città, ha ridato vita calcistica. Un connubio che a prima vista pare perfetto. Perché il San Filippo è stato per anni la casa degli allenamenti del Brescia Calcio, e ne ha cullato anche i futuri campioni. Ma anche perché portare l'Union nella sua terra sarebbe un ulteriore filo che si intreccia nel legame tra società e tifosi. Un proposito, questo, mai nascosto dal presidente Giuseppe Pasini. Adesso, infatti, la prima squadra si allena a Salò, dove la Feralpi aveva stipulato una convenzione con il Comune. Non esattamente l'impianto ideale, dunque, se ci si rimette all'intenzione del presidente. E da questo schema il centro di Torbole - quello costruito da Cellino - è escluso.

**Condizioni.** Ci sono però una serie di «se» e di «ma» da tenere



Quartiere Sant'Anna. Il centro sportivo San Filippo dall'alto

*La lista Brescia Civica chiede a sindaco e Giunta di valutare un nuovo affidamento dell'impianto*

in considerazione. Innanzitutto il San Filippo nelle condizioni in cui si trova ora non può andare bene per una società come l'Union Brescia. Necessità sicuramente di una ristrutturazione e di alcuni accorgimenti: elementi che non si possono sottovalutare. Poi ci sarebbe,

nel caso, la questione dell'affidamento: anche qui nulla si può dare per scontato. Per quanti anni? Quali spazi? Temi che Pasini dovrà valutare con attenzione. Torniamo all'inizio: l'idea c'è, ma non mancano gli scogli da superare.

Per ora tra l'Union e il San Filippo c'è stato qualche contatto, nulla di più. Nessun incontro. È chiaro quindi che ogni possibile progetto sarà rimandato all'anno prossimo. Sia per la prima squadra che per il

settore giovanile. I ragazzi biancoblu continueranno ad allenarsi tra il Centro Rigamonti, il Pampuri e il centro sportivo di San Zeno.

**Loggia.** Nel frattempo arrivano le prese di posizione politiche. Massimiliano Battaglia e Fabio Rolfi della lista d'opposizione Brescia Civica hanno presentato un ordine del giorno in cui chiedono alla sindaco e alla Giunta di valutare un nuovo affidamento del San Filippo, con l'obiettivo di rilanciarlo come «casa del calcio cittadino». La richiesta è quella di coinvolgere l'Union Brescia per una «possibile idea progettuale». Un faccenda che appare però già superata.

L'assessore allo Sport Alessandro Cantoni ha messo in contatto l'Union Brescia e la Voluntas, la società giovanile gestita dalla famiglia Esposito che al San Filippo si allena. La speranza dell'Amministrazione è che si possa creare una sinergia per valorizzare i ragazzi che orbitano attorno alla città. Attualmente, però, non c'è nessuna collaborazione e le due società continuano a percorrere strade differenti. Il Comune vuole che ci sia dialogo e ha intenzione di giocare il ruolo del mediatore: oliare le dinamiche per il bene del calcio a Brescia.

# Barriere fonoassorbenti da domani a venerdì cantiere a Sanpolino

## METROPOLITANA

■ Buone notizie per chi vive a Sanpolino, sta infatti per concludersi l'intervento di mitigazione acustica lungo il lato sud del viadotto della metropolitana leggera che attraversa, appunto, il quartiere. Dopo le fasi già realizzate la scorsa primavera, il cantiere ripartirà domani con l'installazione degli ultimi 8 pannelli sul lato sud del viadotto; verranno posati cinquecento metri di barriera fonoassorbente sul lato nord e duecento metri sul lato sud del viadotto della metropolitana che si trova sopra corso Bazoli.

Come detto, la nuova struttura è finalizzata a ridurre l'impatto acustico a beneficio della zona residenziale di Sanpolino. Per consentire i lavori, in programma da domani a venerdì, sarà necessaria una momentanea modifica della viabilità; sarà infatti necessario chiudere temporaneamente corso Bazoli nel tratto che si estende a ovest e a est dell'incrocio con via Fratelli De Prata, nella fascia oraria dalle 13 alle 6.

Durante la giornata (quindi dalle 6 alle 13) sarà garantita la riapertura parziale della viabilità con specifiche misure di sicurezza. In particolare, verrà chiusa la carreggiata sud e istituito il senso unico alternato a vista nel tratto compreso dal civico 34 di corso Bazoli (zona accesso metropolitana lato est) alla rotatoria di via Merisi. Verrà inoltre istituito il limite massimo di velocità a 10 km/h nel



Stazione. A Sanpolino

tratto interessato e sarà chiusa la pista ciclabile nel tratto sotto il viadotto in corrispondenza del cantiere.

Per quanto riguarda la metropolitana, sempre dall'1 al 5 settembre, dalle 22 fino alla fine servizio, nel tratto di linea compreso tra la fermata Poliambulanza e il capolinea Sant'Eufemia-Buffalora, il servizio verrà garantito da autobus sostitutivi.

Sono previste inoltre deviazioni per alcune linee di autobus urbani, eccole: Linea 8 direzione Sanpolino deviazione da via Merisi, via Manziana, via Barberis, corso Bazoli; Linea 9 direzione Buffalora: deviazione da via Merisi, via Manziana, via Zappa; Linea 16 direzione Sanpolino: deviazione da via Manziana, via Barberis, corso Bazoli. Percorsi sostitutivi metro: deviazione analoga per la direzione Metro Sant'Eufemia. Tutti gli altri percorsi restano invariati.

# Malattie croniche intestinali Poliambulanza premiata

È diventato l'unico centro di IV livello nel Bresciano: registra 15mila esami l'anno e segue 1.800 pazienti

## SALUTE

■ Oltre 15mila esami endoscopici eseguiti ogni anno, più di 350 emorragie digestive trattate e oltre mille pazienti seguiti in follow-up per malattie infiammatorie croniche intestinali (Mici): sono i grandi numeri dell'Unità operativa di Gastroenterologia ed Endoscopia digestiva della Fondazione Poliambulanza formalmente riconosciuta dalla Regione - con una delibera approvata a luglio - come unico centro bresciano di IV livello (il più alto) per la gestione delle emorragie digestive e delle Mici.

Un riconoscimento condiviso solo con altri otto centri lombari (Niguarda, Legnano, Policlinico, Humanitas, San Carlo, San Gerardo, Papa Giovanni XXIII e San Matteo). «È motivo di grande soddisfazione», commenta la direttrice Paola Cesaro, «soprattutto perché il riconoscimento si basa su criteri rigorosi come la complessità organizzativa, le competenze cliniche e l'attività svolta nella nostra Unità». Il rico-

noscimento assume ancora maggiore valore alla luce di un fenomeno in crescita: l'aumento dell'incidenza delle malattie infiammatorie croniche intestinali. «Le cause sono molteplici - spiega la dottoressa Cesaro - . All'origine troviamo fattori genetici, immunitari e alimentari, ma è sempre più evidente anche il peso dell'ambiente. Inoltre, oggi vi è una maggiore consapevolezza

*La diagnosi generalmente avviene in età adolescenziale o tra i 70-80 anni*

delle Mici, sia da parte della popolazione generale che del mondo medico». L'incidenza stimata è di circa 10 nuovi casi ogni 100mila abitanti all'anno.

**Terapie.** Patologie come la malattia di Crohn e la colite ulcerosa sono croniche, «non si guarisce mai del tutto», precisa Cesaro, «ma le terapie consentono di raggiungere la remissione». Tra i



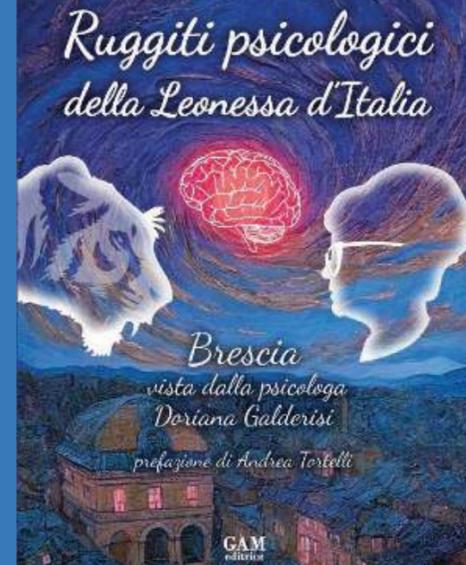
Primario. Paola Cesaro

trattamenti più utilizzati figurano le terapie biologiche, somministrate per via endovenosa in ospedale oppure per via sottocutanea, con farmaci autogestiti dai pazienti e dispensati dalla struttura. Da due anni, l'Unità è anche centro per studi clinici internazionali sui farmaci innovativi. «Poter offrire un'opzione terapeutica a pazienti che hanno fallito trattamenti precedenti - spie-

ga - e magari evitare un intervento chirurgico è un valore aggiunto inestimabile». Il modello di gestione dell'Unità è fortemente multidisciplinare, soprattutto per i casi più complessi: «Il nostro team include gastroenterologo, reumatologo, immunologo, dermatologo, oculista, nutrizionista e psicologo. Anche il personale del pronto soccorso è formato per riconoscere queste patologie sin dalle prime fasi».

**Tecnologia.** Poliambulanza è inoltre sede della Scuola di Specializzazione dell'Università Cattolica - Policlinico Gemelli di Roma. «Ogni anno offriamo due posti di specializzazione a Brescia e la richiesta è in costante aumento». Anche la tecnologia è all'avanguardia: l'Unità utilizza intelligenza artificiale dal 2018 per il riconoscimento delle lesioni precancerose, e ogni sala endoscopica è dotata di strumentazione di ultima generazione. «Abbiamo spesso ricevuto visite da colleghi italiani e stranieri interessati al nostro modello organizzativo». L'attività diagnostica copre un ampio spettro: gastroscopie, colonscopie, enteroscopie con singolo pallone o con videocapsula, ma anche manometria esofagea e pH-metria esofagea a 24 ore, tradizionale o wireless. Il reparto dispone anche di una sala risveglio post-esame, che permette di eseguire tutte le procedure in sedazione cosciente, una modalità che - come ricorda la direttrice - «fa assopire, elimina il dolore e, in un certo senso, cancella il ricordo dell'esame».

BARBARA BERTOCCHI



**Presentazione del libro**  
MERCOLEDI 10 SETTEMBRE ore 17.30  
presso la Libreria Ferrata in Corso Martiri della Libertà, 39.  
Dialoga con la Dottoressa Galderisi la giornalista Irene Panighetti.